

TRE TITOLI

Un progetto di Nico Angiuli a cura di Vessel nell'ambito del programma Terra Piatta

in collaborazione con Casa Di Vittorio

Settembre 2014–2015



In occasione del concorso per giovani artisti e istituzioni culturali “**Arte, Patrimonio e Diritti Umani**”, ideato e curato da **Connecting Cultures** e **Fondazione ISMU** – Settore Educazione – Patrimonio e Intercultura, l’artista **Nico Angiuli** (Adelfia, 1981 IT), vincitore della terza edizione del premio con *Tre Titoli*, ha sviluppato un progetto filmico corale in cui aneddoti storicopolitici del mondo bracciantile di primo Novecento s’intrecciano con la condizione di sradicati che i lavoratori stranieri vivono a Tre Titoli, agglomerato abitativo di epoca fascista, posto a pochi chilometri da Cerignola (Foggia).

Sulle tracce dell’eredità sindacale cerignolana, nutrita nel secolo scorso dall’impegno e dalla determinazione del suo cittadino più illustre **Giuseppe Di Vittorio**, si è dato vita ad un gruppo di lavoro che ha coinvolto i figli dei braccianti che lottarono per i diritti al fianco del noto sindacalista italiano, che oggi sono spesso piccoli proprietari terrieri, e quei lavoratori stranieri legati alle vicende di caporalato e di sfruttamento nelle campagne del foggiano.

Seppure l’abuso e la segregazione dei lavoratori sono il punto di partenza del progetto, l’artista ha scelto di abbandonare la bidimensionalità della cronaca per approfondire le complessità e le tensioni esistenti nei processi di assimilazione culturale, esplicitando similitudini e convergenze tra la condizione dei braccianti Di Vittorio e quella dei lavoratori stranieri di oggi, lasciando trasparire una lettura della **Storia ciclica** che obbedisce ad una logica violenta e che, sempre secondo l’artista, annichilisce la memoria e ne annienta la funzione esemplare.

La drammaturgia filmica si struttura attraverso una serie di performance ispirate a episodi storici, come la passeggiata domenicale, in abiti eleganti fatti cucire apposta per l’occasione, con cui Di Vittorio e i suoi compagni di lega, vollero sottolineare e ribadire la dignità della loro classe al cospetto dei padroni latifondisti.



Tre Titoli è il progetto vincitore della terza edizione del Premio "ARTE, PATRIMONIO e DIRITTI UMANI" a cura di Connecting Cultures e Fondazione ISMU – Settore Educazione – Patrimonio e Intercultura con il sostegno della Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) con il patrocinio dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI) e dell'International Council of Museums - Comitato Nazionale Italiano (ICOM Italia).

BIOGRAFIE

Nico Angiuli (Adelfia Bari, 1981) vive e lavora a Tirana.

Studia Belle Arti a Roma e Bari, concludendo a Venezia nel corso di Produzione e Progettazione di Arti Visive - IUAV di Venezia; tra i suoi docenti Tania Bruguera, Antoni Muntadas, Olaf Nicolai, Cesare Pietroiusti; con quest'ultimo si laurea sviluppando un ciclo scultoreo e performativo legato a Pino Pascali.

Tra il 2006 e il 2010 realizza diversi progetti con Stalker/Osservatorio Nomade, tra cui *OTNARAT – Taranto a futuro* inverso di cui è regista, un docufilm che immagina una Taranto oltre l'industria pesante.

Dal 2009 lavora a *La Danza Degli Attrezzi*, un videoarchivio di gesti agricoli tradotti in danza del lavoro.

È artista in residenza per tutto il 2011 presso la Fondazione Bevilacqua LaMasa e nel 2012 si sposta in Spagna per un'altra lunga residenza presso il Centro Negra (Murcia), proseguendo la sua indagine sui gesti agricoli con i lavoratori locali.

Nel 2014 è in Svizzera con il progetto *Adieu – Erasing the Alps*, con cui ipotizza una fantomatica distruzione delle Alpi come risposta all'indiscriminata strumentalizzazione politica delle stesse.

Più recenti i progetti filmici *Tre Titoli* e *E Per Te Canterò Tutta La vita*, film quest'ultimo in co-regia con Fabrizio Bellomo, un film che a partire dalla presunta parentela tra Anna Oxa nipote e l'ex leader socialista albanese Enver Hoxha, indaga il desiderio del popolo albanese di valicare i confini e le ideologie, un desiderio tutto vissuto attraverso i segnali pirata che giungevano dalle tv italiane.

Nel 2015 riceve dalla Dena Foundation, il premio biennale per artisti provenienti dal Centro e Sud Italia, lavorando negli Stati Uniti in residenza presso OMI, importante Fondazione per l'Arte Contemporanea di base a NYC; avviando tra l'altro una collaborazione con la compagnia di danza newyorkese *Dance For A Variable Population*.

Esponde sia in Italia che all'estero, tra cui si ricorda: *The School of Kyiv* - 2nda Biennale di Kiev (2015), *Scenario di Terra* -

MART di Trento e Rovereto (2014), *The Yellow Side of The Sociality* - Bozar Centre For Fine Arts di Bruxelles (2013), *Persona in Meno* - Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (2011).

www.nicoangiuli.com

Anna Santomauro è curatrice indipendente e Public Programmer della galleria Eastside Projects, per la quale coordina il programma per artisti emergenti Extra Special People. È co-fondatrice e curatrice di Vessel, un'organizzazione non-profit per lo sviluppo di un discorso critico legato a problematiche sociali e culturali del contesto regionale pugliese. Ha sviluppato, coordinato e curato molteplici progetti, tra i quali *The Pacifist Library* – Sarajevo, di Valentina Curandi e Nathaniel Katz (2013); *Giant Step*, una collaborazione tra Vessel e Van Abbemuseum (Eindhoven, Olanda), *Mostyn Gallery* (Llandudno, Galles), e *Galeria Labirynt* (Lublin, Polonia); *For an Ecology of the Museum* presso il Museo di Villa Croce (Genova), e *Radio Materiality* (Bari). Ha partecipato a svariati corsi curatoriali, tra i quali GBICC 2012 organizzato dalla Biennale di Gwangju, ICA Summer Seminar a Yerevan (Armenia) e ICI – Independent Curators International Seminar a Istanbul. Ha condotto di recente un viaggio di ricerca negli Stati Uniti insieme alla collega Viviana Checchia, per investigare modelli di pratiche sociali nell'arte a partire dalla mostra *Culture in Action* (Chicago, 1993). È ricercatrice presso la University of Wolverhampton (UK) dove sta sviluppando un progetto di dottorato incentrato sul rapporto tra arte e micropolitica.

Vessel è una piattaforma curatoriale per lo sviluppo di pratiche sostenibili che rispondano a problematiche culturali, sociali, economiche e politiche attuali. Adottando un approccio multidisciplinare, Vessel esplora le potenzialità delle pratiche artistiche e curatoriali in relazione al loro contesto di emergenza, alle geografie e alle psico-geografie che le riguardano. Nel corso degli ultimi quattro anni Vessel ha concentrato la sua pratica sulla Puglia e sulla costruzione di molteplici reti transnazionali attraverso processi relazionali e dialogici che hanno contribuito a rendere la sua struttura aperta e flessibile. Vessel è a cura di Viviana Checchia, Nicoletta Daldanise e Anna Santomauro. Per ulteriori info <http://www.vesselartproject.org>

Terra Piatta è un programma di ricerca e produzione artistica, sociale e culturale a cura di Vessel con un focus specifico sulle pratiche artistiche in dialogo con il contesto rurale. Pur scegliendo come area specifica d'intervento quella della Capitanata, in provincia di Foggia, Terra Piatta allarga i suoi interessi a comprendere la costruzione di network nazionali e internazionali di confronto su queste tematiche, con la prospettiva di definire nuovi approcci metodologici e di interscambio con le comunità locali.

Archivio Casa di Vittorio un'associazione intende promuovere la conoscenza della vicenda umana e dell'opera sindacale e politica di Giuseppe Di Vittorio, con particolare riferimento alle esperienze storiche e sociali dei lavoratori pugliesi, e più in generale alla storia del Mezzogiorno d'Italia. Nella propria attività l'Associazione "Casa Di Vittorio" si collega in rete ai soggetti e agli Istituti locali, nazionali e internazionali che presentano analoghe ispirazioni e finalità.